

PRIMO PIANO

FEDERMANAGER

INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE STEFANO CUZZILLA

# IL VERO MANAGER SI FA IN QUATTRO PER INDUSTRIA 4.0

**Attore e motore del cambiamento sarà proprio il management che è chiamato a guidare in concreto l'innovazione**

**O**spite di Federmanager Cuneo, il presidente nazionale **Stefano Cuzzilla** ha colto l'invito a rispondere ad alcune nostre domande per capire meglio come la figura del manager si stia avvicinando alla rivoluzione Industria 4.0, ma non solo.

**Presidente Cuzzilla, durante l'assemblea di Federmanager Cuneo a Serralunga d'Alba ha sottolineato l'importanza del Piano Industria 4.0. Ma quali sono i possibili risvolti di questo processo sul fronte manageriale?**

"La trasformazione industriale che stia-

mo attraversando sta ribaltando il modo di creare beni e servizi e sta portando una nuova concezione del lavoro e della produzione, destinata a sovvertire rapidamente anche molti altri paradigmi. Attore e motore principale del cambiamento sarà proprio il management che è chiamato a guidare in concreto l'innovazione, sia all'interno che all'esterno delle imprese, come portatore di competenze e know-how trasversali".

**Come cambierà il ruolo del manager e quali nuove competenze dovrà possedere per riuscire a governare il processo di trasformazione in atto nelle aziende?**

"Il ruolo del manager è già cambiato: sono sempre più richieste capacità soft per stare al passo con la marcia trionfale di scienza, tecnologia, sviluppo organizzativo. L'esperienza che abbiamo, che è confermata dal confronto con i competitors esteri, ci dice che il mercato

richiederà competenze sempre più qualificate e complesse. Anche per questo Federmanager ha messo a punto 'Be Manager', un progetto di certificazione delle competenze manageriali che punta a creare le 4 figure che saranno necessarie a far decollare Industry 4.0: Innovation manager, temporary manager, manager di rete e manager per l'internazionalizzazione sono i profili che stiamo certificando sulla base delle tantissime richieste provenienti dai nostri colleghi".

**Le aziende italiane devono migliorare ancora molto in 'cultura digitale' se desiderano competere ai massimi livelli con altri Paesi del mondo. Di cosa c'è maggiormente bisogno? Le aziende sono disposte a investire in modo significativo in formazione e informazione digitale dei loro dirigenti?**

"Non è un mistero che l'Italia abbia ancora bassi livelli di digitalizzazione. ►



Paolo Ragazzo



► Rispetto ad altri Paesi come Germania e Regno Unito, abbiamo solo il 29% di competenze digitali elevate. Scuola e formazione costituiscono la chiave di volta per recuperare questo ritardo ed essere competitivi. Inoltre, l'Italia ha un deficit di formazione aziendale. La percentuale di lavoratori che accede alla formazione è di 8,3% contro il 10,8% della media UE. Perciò, se per un manager investire in formazione e nell'aggiornamento professionale è un'attività spontanea, bisogna mettere questa propensione a sistema: ecco perché diciamo che la formazione sia incentivata anche dalle imprese”.

#### **In che modo la politica del Governo potrebbe agevolare questo processo?**

“C'è bisogno di una spinta pubblica che ci permetta di dotarci in tempi brevi di persone capaci di gestire processi e sistemi nuovi e altamente complessi. Quindi oltre a intervenire sulle regole del mercato, oltre a utilizzare la leva fiscale per immettere risorse nei cosiddetti 'fattori abilitanti' dell'Industria 4.0, il governo deve dare supporto alla formazione digitale degli italiani. È fondamentale che, accanto alle agevolazioni già esistenti per sostenere gli investimenti in macchinari, si agevoli anche il percorso verso una connotazione più manageriale del tessuto produttivo italiano: sul

tema delle competenze si gioca il destino del Paese!”

#### **Il piano Industria 4.0 mette tutti gli attori economici di fronte ad una nuova visione del 'fare industria'. Secondo lei, le rappresentanze datoriali e sindacali quale ruolo possono giocare?**

“Per non disperdere il nostro ricco patrimonio industriale è bene che imprenditori e manager lavorino insieme e che i primi si affidino alle competenze manageriali per affrontare le sfide

di automazione, big data, Iot e via dicendo. Federmanager, in collaborazione con Confindustria, ha avviato un piano biennale su tutto il territorio nazionale: si chiama 'Industry 4.0 All Inclusive' ed è un grande impegno che ci consentirà da qui a fine 2018 di mettere a disposizione delle imprese oltre 300 manager competenti, pronti a dare attuazione coordinata agli obiettivi del Piano Industria 4.0. Sono state anche attivate soluzioni per i colleghi che sono

**Avviato con Confindustria un piano biennale su tutto il territorio nazionale per mettere a disposizione delle imprese oltre 300 managers**

temporaneamente fuori dal mercato del lavoro, per i quali la Federazione sostiene un percorso di politiche attive incentrato sul valore delle skills trasversali”. ■

### **A SERRALUNGA D'ALBA I VERTICI DI CONFINDUSTRIA CUNEO HANNO APERTO L'ASSEMBLEA ANNUALE DI FEDERMANAGER**



Il Centro Congressi della Tenuta Fontanafredda di Serralunga d'Alba ha fatto da cornice sabato 11 novembre all'assemblea annuale di Federmanager Cuneo. All'assemblea hanno preso parte anche i vertici di Confindustria Cuneo. “Anche voi lavorate per costruire un Paese che sia sempre più moderno - ha affermato il presidente **Mauro Gola**, chiamato ad aprire i lavori, rivolgendosi alla platea di manager in sala - La figura del manager è di fondamentale importanza per il nostro tessuto imprenditoriale, chiamato ad affrontare nuove sfide come quella di Industria 4.0”. Ha aggiunto il direttore **Giuliana Cirio**: “La sfida dei manager italiani sarà proprio quella di condurre il modello di Industria 4.0 verso nuovi traguardi, che in Italia stiamo facendo fatica a raggiungere rispetto ad altri Paesi europei e mondiali. Una sfida che i nostri manager stanno concependo soprattutto da un punto di vista tecnologico e impiantistico, ma che sappiamo potrà concretizzarsi davvero solo nell'adeguamento delle nostre risorse umane verso nuovi processi produttivi”. I lavori sono poi entrati nel vivo con la relazione del presidente di Federmanager Cuneo, Gianni Censi e con l'intervento del presidente nazionale Stefano Cuzzilla, dopo i quali si è svolta una tavola rotonda dal titolo “Come Industria 4.0 cambierà la realtà economica e industriale del nostro territorio” alla quale ha preso parte, tra gli altri, **Mauro Dana**, responsabile dello Sportello Industry 4.0 di Confindustria Cuneo e antenna del Digital Hinnovation Hub sempre di Confindustria Cuneo.